

Fallimenti: in costante aumento da 4 anni

Gli ultimi dati raccolti dal gruppo Cerved confermano la tendenza alla crescita dei default di imprese in Italia. Solo nel primo trimestre 2012 aperte oltre 3000 procedure. La situazione peggiore in edilizia e nel terziario. In controtendenza il Nord Est

Nel primo trimestre 2012 in Italia sono state aperte oltre 3.000 procedure di fallimento, il 4,2% in più rispetto allo stesso periodo 2011. **E la crescita dei default non si arresta da 4 anni:** a partire dell'aprile 2008 le procedure sono in aumento. Lo affermano i dati del Cerved, gruppo che raccoglie dati sulla solidità e affidabilità delle imprese.

Un **primo segnale positivo** viene solo dai dati destagionalizzati: tra gli ultimi 3 mesi del 2011 e i primi 3 del 2012 il numero di fallimenti corretto per fenomeni di stagionalità e di calendario è in calo dell'1,1%, mantenendosi comunque a livelli molto più elevati rispetto a quelli pre-crisi.

In particolare, **continua a ritmi intensi l'aumento dei fallimenti nell'edilizia** (+8,4% rispetto ai primi tre mesi del 2011) e nel terziario (+4,1%) che risente degli incrementi osservati nella filiera informazione, della comunicazione e dell'intrattenimento, nella logistica-trasporti e tra le società immobiliari.

Pur rimanendo il comparto caratterizzato dalla maggiore diffusione dei fallimenti (l'insolvency ratio', cioè il numero di fallimenti ogni 10mila imprese, si è attestato a 9,8 punti contro il 5,5 osservato nel complesso dell'economia) continuano i **segnali che fanno sperare a un'inversione di tendenza nell'industria:** le richieste default sono in calo del 7,2% rispetto al primo trimestre del 2011.

Anche a livello territoriale dei primi tre mesi del 2012 si confermano le dinamiche osservate nel corso degli ultimi periodi: **i default continuano a crescere in tutta la penisola ad eccezione del Nord Est**, in cui si registra una diminuzione dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del 2011 grazie ai forti cali osservati in Veneto (-12,3%) e in Emilia Romagna (-12,2%).

L'aumento dei fallimenti è invece particolarmente intenso nel Centro Italia (+12,7%), fortemente maggiore rispetto alla media nazionale, nel Mezzogiorno e nelle Isole (+6,5%), così come nelle Regioni del Nord Ovest (+4,9%). Pochi segnali positivi anche dai concordati preventivi, che nel primo trimestre 2012 risultano in aumento del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: l'incremento segna un'inversione di tendenza rispetto alle dinamiche positive osservate nel corso del 2011.